



Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas
Audizione periodica annuale
Intervento dell'Ing. Enzo Gatta

Roma, 18 luglio 2008

Assoelettrica esprime apprezzamento per la relazione annuale che il Presidente Ortis ha presentato lo scorso 10 luglio poiché contiene alcune considerazioni condivisibili da parte del settore elettrico.

E' rilevante l'affermazione relativa ai positivi effetti dell'imponente piano di investimenti realizzato dalle imprese nel settore della generazione ed i conseguenti risultati significativi, quali l'aumento del livello di concorrenzialità - testimoniata dalla riduzione della quota di mercato del principale operatore e dall'aumento di quella dei suoi principali competitori - ed il significativo miglioramento della adeguatezza dell'offerta che ha consentito di ripristinare un sufficiente margine di riserva operativa e di incrementare il rendimento medio del parco termoelettrico, portandolo a livelli di assoluta eccellenza, anche nel panorama mondiale.

Purtroppo, l'incredibile aumento del costo dei combustibili ha neutralizzato le positive conseguenze di tali interventi sui prezzi al consumo, che permangono a livelli mediamente superiori a quelli di altri Paesi, dotati di norma di un parco di produzione meno efficiente per quanto attiene il termoelettrico, ma certamente più equilibrato come mix di fonti impiegate.

Condividiamo il richiamo alla necessità di proseguire gli sforzi per ribilanciare il portafoglio delle fonti produttive. A nostro avviso appare essenziale garantire agli operatori maggiore certezza e stabilità del quadro normativo e regolatorio, creando anche le condizioni per la soluzione delle criticità della rete di trasmissione che ancora condizionano la dispacciabilità ottimale degli impianti di produzione e la coerenza dei prezzi a livello territoriale.

Constatiamo favorevolmente la positiva valutazione dell'apertura del mercato *retail*, nel cui ambito, appaiono ancora da risolvere alcuni problemi di asimmetria tra i diversi operatori per consentire un più incisivo passaggio nella nuova realtà di mercato da parte della massa dei consumatori finali.

Del tutto condivisibili risultano anche le considerazioni circa la rapida costituzione di un mercato finanziario a termine dell'energia elettrica, i richiami alla necessità di assicurare un ulteriore sviluppo delle infrastrutture energetiche nel lungo termine e le indicazioni a favore di un progressivo spostamento sulla fiscalità generale degli oneri di sistema e parafiscali, destinati a crescere in modo significativo in futuro, per effetto degli obiettivi europei in tema di lotta ai cambiamenti climatici.

Passando ai commenti relativi alle attività svolte e a quelle da sviluppare, richiamiamo l'attenzione su alcuni problemi organizzativi e operativi.

Come più volte ricordato, persiste la necessità di ridurre il numero, ancora eccessivamente elevato, dei provvedimenti adottati, nonché di pervenire ad una sostanziale semplificazione dei

loro contenuti. Appare di conseguenza lodevole l'inserimento di tale obiettivo tra quelli che l'Autorità si propone di perseguire con priorità e consideriamo positiva la volontà di procedere alla redazione di Testi Unici, alla ricerca di una maggiore comprensibilità ed accessibilità dei provvedimenti ed all'introduzione di un sistema di classificazione delle deliberazioni, teso ad individuare più facilmente le aree di riferimento e le materie coinvolte.

Ribadiamo l'esigenza di disporre delle decisioni adottate con congruo anticipo rispetto alle scadenze previste per la loro entrata in vigore e proponiamo che ogni provvedimento, fatti salvi i casi di urgenza, entri in vigore non meno di un mese dopo la sua formale pubblicazione. Ciò anche allo scopo di evitare le rilevanti criticità già sperimentate ogni volta che si è reso necessario procedere ad una modifica dei sistemi informatici e gestionali in azienda.

Si sottolinea che nel periodo estivo pre-feriale e a fine anno si ripete un ingorgo di provvedimenti che rende difficile il rispetto delle scadenze stabilite per l'invio di osservazioni ponderate sui documenti di consultazione. Ciò comporta crescenti difficoltà per l'Associazione, la quale deve attivare un delicato processo di analisi e verifica con i propri associati, che richiede tempo e risorse non sempre disponibili. Pur riconoscendo gli sforzi finora compiuti dall'Autorità, suggeriamo una parziale riforma delle modalità di svolgimento dell'attuale processo di consultazione che, a valle della pubblicazione del relativo documento, generalizzi l'organizzazione di momenti di approfondimento e di dibattito pubblico con gli operatori interessati in cui, oltre a raccogliere le loro opinioni, si forniscano più dettagliate informazioni e motivate delucidazioni in merito alle decisioni proposte.

Riteniamo, altresì, auspicabile una maggiore attenzione nei confronti delle osservazioni avanzate nel corso delle consultazioni, poiché siamo convinti che questo processo non debba rappresentare solo un atto formale dovuto, ma che esso possa contribuire ad un reale miglioramento dei contenuti dei provvedimenti e favorire una riduzione del contenzioso.

Pur consci della complessità sottostante, ribadiamo l'esigenza di un più generalizzato ricorso all'Analisi di Impatto Regolatorio, da rendere obbligatoria per i provvedimenti i cui contenuti siano destinati a impattare sull'organizzazione dei mercati e sulla connessa attività degli operatori.

Passando al "Piano triennale di attività 2008 - 2010" si condivide l'analisi svolta, in particolare per quanto riguarda le iniziative da sviluppare in ambito internazionale. Tra i vari aspetti in esso segnalati, si ritiene di particolare rilevanza:

- l'auspicio che gli ambiziosi obiettivi stabiliti dall'Unione Europea in merito alle fonti rinnovabili, alla riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni di gas serra vadano raggiunti anche con il coinvolgimento di Paesi non appartenenti all'Unione;

- l'opportunità che l'Unione Europea si confronti sempre più con i Paesi produttori con una "Voce Unica";
- l'esigenza di promuovere una maggiore concorrenza tra i Paesi produttori nonché di perseguire una maggiore diversificazione degli approvvigionamenti, mirando al disaccoppiamento del prezzo del gas naturale da quello del petrolio;
- la constatazione dell'ancora insufficiente completamento dei processi di liberalizzazione a livello europeo e la conseguente necessità di favorire un più rapido superamento delle asimmetrie esistenti nei vari ordinamenti nazionali;
- la preoccupazione dell'insufficiente livello di concorrenza nel mercato del gas e l'opportunità di perseguire l'integrazione dei mercati nazionali e la formazione di *hub* europei.

Si condivide la strategia proposta per favorire la creazione di un mercato unico europeo, passando attraverso l'assegnazione di capacità di trasporto transfrontaliera ed un crescente coordinamento dei mercati *spot* (*market coupling*): sono pertanto sempre più necessari interventi regolatori maggiormente armonizzati a livello europeo.

Per quanto concerne il ruolo, i principi e le modalità di azione dell'Autorità si apprezza l'intenzione, dopo dieci anni di attività finalizzata allo sviluppo e alla ricerca di una maggiore efficienza dei mercati, di puntare verso una regolazione maggiormente mirata alla vigilanza e al controllo degli stessi. In tale contesto si condivide l'esigenza di migliorare l'attuale codice della rete di trasmissione e di definirne uno analogo, almeno nei principi, per la rete di distribuzione.

Non meno importante appare l'obiettivo di sostenere e promuovere l'efficienza e l'economicità dei mercati e dei servizi correlati. In proposito si ribadisce l'imprescindibile necessità per gli operatori di disporre di dati di misura certi e tempestivi. In proposito, nonostante alcuni significativi progressi, persiste una notevole disomogeneità di comportamento. Sarebbe quindi auspicabile l'adozione di interventi più incisivi facendo in modo che la comunicazione dei dati avvenga tramite standard definiti, adottati da tutti i distributori.

Particolarmente lodevole appare l'impegno per lo sviluppo dell'attività di comunicazione per promuovere una maggiore diffusione delle conoscenze in materia energetica, anche al fine di ridurre il divario informativo tra imprese e consumatori.

Quanto alla realtà del mercato elettrico italiano, come testimoniato nella Relazione annuale, si è raggiunto un più che accettabile livello di offerta, in gran parte conseguenza del ciclo di investimenti messo in atto dai produttori. Come precedentemente ricordato, giova sottolineare che l'effetto benefico di tale sforzo è stato notevolmente mitigato dai ritardi nel potenziamento dell'infrastruttura di trasmissione. E che ogni ulteriore segmentazione zonale, come quella tra Nord Ovest e Nord Est, costituisce un passo indietro nei confronti della costruzione di un mercato sempre più integrato e competitivo.

In attesa di risolvere i problemi all'origine delle congestioni, che hanno determinato l'esigenza di ricorrere a un sistema di prezzi zionali, auspichiamo il superamento del prezzo unico nazionale anche dal lato della domanda. Ciò al fine di fornire più precisi segnali ai consumatori finali, chiamandoli così a condividere le ragioni delle scelte di localizzazione di nuova capacità di generazione.

Sarebbe opportuno procedere ad una attenta riflessione sugli attuali meccanismi premiali previsti per TERNA, riarticolandoli in funzione dei risultati raggiunti in rapporto ai piani di sviluppo, vale a dire valutando gli scostamenti temporali della realizzazione dei nuovi collegamenti rispetto alla tempistica individuata nei programmi.

Va, in ultimo, rilevato che continua ad essere precluso agli operatori elettrici, con impianti a gas, l'accesso agli stoccaggi per esigenze di modulazione, in conseguenza dell'esclusiva assegnata al settore civile. In proposito si ritiene necessaria una rapida modifica delle disposizioni vigenti, rivedendone i criteri, ispirati ad una realtà di mercato che si è largamente modificata e che, altrimenti, penalizzerebbe non solo gli operatori, ma anche i consumatori.

Quanto ai restanti obiettivi generali che l'Autorità intende perseguire non si hanno particolari segnalazioni da avanzare, se non quella di una totale condivisione delle azioni previste in merito al sostegno delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Mi avvio verso la conclusione con alcune considerazioni su temi di attualità, ribadendo le preoccupazioni del settore sull'incomprensibile ipotesi di cambiamento della legge istitutiva dell'Autorità. Siamo assolutamente contrari a qualsiasi previsione volta a ridimensionare l'autonomia dell'Autorità e a metterne in discussione l'indipendenza, tra l'altro in contrasto con le regole europee.

Non poche perplessità suscita l'ipotizzata estensione delle sue competenze ad altri ambiti, come quello dei servizi idrici. Per non parlare delle recenti decisioni in tema di vigilanza sui prezzi del settore petrolifero. E tutt'altro che limpido appare quanto proposto in tema di attività consultiva e di segnalazione sui regimi di concessione, autorizzazione o convenzione per l'avvio della produzione di energia nucleare, dal momento che tale competenza appare già rientrare tra quelle previste dalla Legge istitutiva della medesima Autorità.

E' nostra convinzione che, prima di assegnare nuove funzioni e competenze, sarebbe in ogni caso opportuno procedere ad un potenziamento della struttura tecnico-operativa dell'Autorità.

L'attività regolatoria è stata, infatti, caratterizzata in questi ultimi anni da una crescente rincorsa per rispettare le scadenze imposte, che conferma l'evidente sottodimensionamento dell'organico attuale.

Anche la proposta di trasferimento della competenza dal TAR della Lombardia a quello del Lazio, peraltro per il momento accantonata, suscita la nostra contrarietà. Innanzitutto, perché il TAR della Lombardia ha ormai acquisito un bagaglio di competenze che rischia di essere pericolosamente disperso. In secondo luogo, poiché l'attribuzione della competenza al TAR della Lombardia, prevista dalla Legge istitutiva dell'Autorità, è stata determinata dalla collocazione geografica della sede della Autorità stessa. Da tale disposizione potrebbe, infatti, derivare un ostacolo per accedere alla tutela giurisdizionale, un probabile aumento dei costi per i ricorrenti, l'onere della rinnovazione di attività già compiute, oltre a un inaccettabile rallentamento dei tempi determinato dalla congestione che ne deriverebbe nel TAR Lazio. Un ulteriore effetto, probabilmente apprezzato da chi ha in passato espresso malumori per l'indipendenza del TAR Lombardia, è di prestarsi ad essere percepito come misura punitiva nei confronti dei TAR periferici.

Ribadiamo, infine, il nostro disappunto avverso l'introduzione dell'addizionale IRES che riteniamo discriminatoria dal momento che le imprese elettriche stanno subendo le conseguenze degli incrementi di costo dei combustibili, che tenderanno a ridurre i margini delle imprese. Non condividiamo le richieste formulate dall'Autorità ai fini della vigilanza sulla possibile traslazione dell'onere ai prezzi al consumo in quanto, in un momento come l'attuale di grande effervescenza e variabilità dell'assetto normativo e dell'andamento dei mercati petroliferi, i margini delle imprese elettriche possono subire notevoli e repentine variazioni. A ciò si aggiunge che tali richieste determinano di fatto un ritorno surrettizio ad un regime di prezzi amministrati, in contrasto con le logiche della liberalizzazione dei mercati in atto a livello europeo.

Per tali motivi stiamo valutando gli interventi più opportuni, non escludendo di impugnare, come Associazione rappresentativa dei legittimi interessi degli operatori del settore, la Delibera 91/08, ferma restando ogni altra possibile azione volta alla verifica della costituzionalità delle nuove disposizioni di legge.

Concludo ringraziando l'Autorità per averci consentito di esprimere il nostro punto di vista e di formulare proposte su alcune questioni di rilevante importanza per gli operatori del settore.